



DALLA PRIMA PAGINA

E, quando li ha, le basta l'inserimento di giovanotti come Vieri e Ramaroso per risolvere la partita. Così è successo contro la Roma. Senza contare gente come Tacchinardi, un ragazzo che sembrava scontato e in difficoltà e che ultimamente è riapparso reattivo e in grado di dare una mano alla squadra con bravura e temperamento. Vi è un particolare interessante che è comune alle due

squadre in testa alla classifica: prendono pochissimi gol e segnano col contagocce, almeno in rapporto a quello che producono in campo. Una caratteristica comune a molte nostre formazioni fino a qualche tempo fa e che sembrava definitivamente tramontata con l'avvento dei tre punti per vittoria. Evidentemente qualcuno aveva sbagliato i calcoli. Diventa sempre più interes-

sante la lotta per l'Uefa alla quale sembra poter partecipare, dopo la convincente prestazione contro la Fiorentina, anche un Milan finalmente tornato a buoni livelli. Le previsioni di Sacchi si sono dimostrate giuste. Vedremo domenica contro l'Atalanta se la strada maestra è stata definitivamente imboccata o se la buona gara contro la Fiorentina sia più che altro demerito dei viola. Mentre infatti riprendono il loro cammino Sampdoria e Bologna, la Fiorentina sta letteralmente facendo impazzire il presidente Cecchi Gori continuamente costretto ad intervenire per correg-

gere pericolosi atteggiamenti dei giocatori e di chi li dirige. A Firenze non si crede più tanto di potere migliorare la classifica di questo campionato e tutta l'attenzione sembra rivolta alle partite di coppa. Ma vincere la Coppa delle Coppe quest'anno sarà estremamente difficile con Barcellona e Liverpool ancora in corsa. Per questo è molto pericoloso abbandonare la ricerca di una classifica migliore. Domenica al Comunale di Firenze arriverà il Parma: quale avversaria migliore per smentire tutti i dubbi?

Giacomo Bulgarelli

Il tecnico del Bologna vince la sfida con Simoni, che polemizza con l'arbitro. I Rangers prenotano Andersson

Ulivieri prenota l'Uefa Napoli in silenzio stampa

Incidenti Feriti due napoletani

Due tifosi napoletani sono rimasti feriti in maniera non particolarmente grave a Bologna in tafferugli avvenuti all'esterno dello stadio Dall'Ara prima e dopo la partita con il Napoli.

Secondo le informazioni fornite dalla questura, entrambi i tifosi sono stati leggermente feriti alla testa in seguito al lancio di sassi o bottiglie da parte di tifosi rossoblu nel corso di due diversi episodi.

Medicati all'ospedale Maggiore, sono stati subito dimessi: uno è stato giudicato guaribile in sette giorni, dell'altro non è stata resa nota la prognosi. Comunemente si trattava di ferite superficiali.

Il due, secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, sarebbero arrivati a Bologna con amici e, nei pressi dello stadio, sarebbero stati aggrediti da ultras bolognesi solo per il fatto di essere tifosi napoletani.

Secondo quanto si è appreso, la polizia starebbe valutando elementi utili alla identificazione e quindi alla denuncia di almeno uno degli aggressori.

Infine, secondo quanto ha riferito il servizio delle ambulanze del «118», nell'infermeria dello stadio sarebbero stati medicati altri sette tifosi rimasti contusi in zuffe scoppiate attorno allo stadio.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

BOLOGNA. Ulivieri batte Simoni nella sfida dei tecnici "over 55" più apprezzati del mercato. E imbocca col suo Bologna l'autostrada che porta all'Uefa. Dove magari ritroverà il collega ormai destinato all'Inter.

Sono i rossoblu a dettare tempi e ritmi della partita. De Marchi esocia sono mossi da mille stimoli. Mentre il Napoli pare trascinare in campo le scorie di una settimana di turbative e polemiche legate alla possibile partenza dell'allenatore destinato - a quanto pare - ad approdare alla corte di Moratti in sostituzione di Roy Hodgson, che il prossimo anno allenerà gli inglesi del Blackburn.

Il giocatore più determinato, fin dalle prime battute, è Kennet Andersson. Sa di avere addosso gli occhi di Walter Smith, il manager dei Rangers che sta girando l'Italia alla ricerca di un attaccante da ingaggiare e portare in Scozia per la prossima stagione.

Nei giorni scorsi ha parlato col Parma per Melli. Che però, nonostante la bontà dell'offerta, tergiversa. Ma la prima scelta degli scozzesi è Andersson. Per lo svedese sono stati offerti 15 miliardi in contanti. Cifra da capogiro di fronte alla quale però il presidente del Bologna Gazzoni non si è ancora espresso.

Il centravanti del Bolognan comunque fa un partitone. È una sorta di boa, di snodo di tutte le manovre rossoblu. Sulla sua testa piovono decine di palloni, provenienti dai palleggi di centrocampio (Marocchi-Brambilla) oppure dai rilanci della difesa (Mangone, De Marchi). E lui li smista per Kolyvanov o Nervo, oppure se li aggiusta per andare alle conclusioni. Ed è proprio la trioka d'attacco rossoblu a farla da protagonista per tutto l'incontro.

All'5' Andersson prova la conclusione favorito da un'uscita a vuoto di Tagliatela, ma la palla va a lato. Al 26' un diagonale di Kolyvanov (assist di Paramatti) finisce fuori

d'un soffio.

E al 39' arriva il vantaggio rossoblu. Lo svedese è pronto a sfruttare un rimpallo favorevole e tutto solo oltre la difesa napoletana batte facilmente l'incolpevole Tagliatela da 10 metri.

È il Napoli che fa? Nonostante le assenze di Pecchia, Boghossian e Cruz, tenta di rispondere allo sprint del Bologna. E allo scadere riesce a pareggiare. Aglietti lancia in profondità Turrini che scambia di prima con Altomare la cui conclusione è perfetta.

Nella ripresa ancora Bologna. E già al secondo minuto arriva il gol. Ayala pasticcia in area e ad un certo punto invece di rinviare e la palla becca una gamba di Nervo pronto ad approfittare dell'incertezza del compagno. Rigore che Kolyvanov trasforma.

Il russo festeggia nel migliore dei modi la centesima partita in serie A.

Il Napoli non ha forza e lucidità per reagire. Simoni si lamenta, è vero, per un "mano" di De Marchi su contropiede "azzurro". Il capitano del Bologna sembra "ultimo uomo". Non per Pairetto. A parte questa, il Napoli non ha altre ricreazioni da avanzare. Non riesce ad attrezzare manovre pericolose per Antonioni. Tant'è vero che alla lunga sono ancora i rossoblu a farsi pericolosi.

Al 17' Marocchi non riesce a sfruttare una punizione di Brambilla che gli mette il pallone sulla testa due metri da Tagliatela. Al 43' Kolyvanov reclama un rigore per un atterramento ad opera di Colonnese. Ma le proteste sono inutili: il russo è inascoltato.

Allo scadere della partita Schenardi sbaglia clamorosamente il gol del 3 a 1. Negli spogliatoi Simoni se la prende con l'arbitro. Senza esagerazioni. Com'è nel suo stile. La società invece annuncia il silenzio stampa.

Vuole evitare un'altra settimana di tensioni, illazioni e arrabbiature sull'onda del mercato.

Walter Guagnelli

BOLOGNA-NAPOLI 2-1

BOLOGNA: Antonioni, Tarozzi, Mangone, De Marchi (7' st Cardone), Paramatti, Brambilla, Marocchi, Scapolo (24' st Seno), Nervo (28' st Schenardi), Andersson, Kolyvanov (22 Brunner, 4 Bergamo, 13 Pavone, 17 Anacleiro)

NAPOLI: Tagliatela, Baldini, Ayala, Colonnese, Milanese, Borodin, Altomare, Beto, Turrini (17' st Esposito), Caccia (12' st Caio), Aglietti

(12 Di Fusco, 23 Longo, 21 Policano, 22 Crasson)

ARBITRO: Pairetto di Nichelino

RETI: nel pt 39' Andersson, 44' Altomare; nel st 2' Kolyvanov (rig).

NOTE: Recupero: 2' e 4'; angoli: 5-4 per il Napoli. Spettatori: 30.000. Ammoniti Brambilla e Milanese per gioco scorretto, De Marchi per condotta non regolamentare.

BOLOGNA Kolyvanov in forma Nono gol

Antonioni 6: Ordinaria amministrazione. A parte il gol di Altomare, il Napoli non riesce a creare vere occasioni da gol.

Tarozzi 6,5: Ritrovata la condizione fisica riesce a proporsi su ottimi livelli. È per il buon Aglietti c'è poco da fare.

De Marchi 6,5: Collabora con Mangone nella marcatura di Caccia. Senza sbavature. Cardone (dal 50') 6. Generoso e fin troppo coraggioso. Spreca un pallone prezioso calciando malemente invece di appoggiare al compagno libero.

Mangone 6,5: Tempista in fase di contenimento, preciso nei rilanci. Ha sempre pronto il lancio lungo per la testa di Andersson.

Paramatti 6: Risente dei problemi muscolari. In fase di spinta se la cava discretamente, meno bene in fase di contenimento e copertura.

Brambilla 6,5: Opera sulla destra del centrocampo con dinamismo. Poi deve dare un'occhiata

a Beto molto arretrato. Marocchi 7: Assieme e forse più di Brambilla detta tempi e schemi con grande sagacia tattica. Non sbaglia appoggi e quando si trova i difficoltà è abile nell'indurre al fallo l'avversario.

Scapolo 5: Qualche accelerazione in meno rispetto a un mese fa. I maligni dicono che il calo è dovuto anche al contratto triennale con la Roma che ha già in tasca. Seno (dal 70) 6. Si piazza a centrocampo pronto a spezzare le iniziative del Napoli. Ci riesce col solito mestiere.

Nervo 7: Corre per oltre un'ora mettendo lo zampino in quasi tutte le azioni pericolose della squadra. Sfiora anche il gol. Schenardi (dal 75) 6. Cerca di imitare Nervo e al novantesimo in contropiede va tutto solo verso Tagliatela, poi sbaglia tutto.

Andersson 7: Lo segue con attenzione il manager dei Rangers. E lui segna un gol e fa da boa a tutte le iniziative d'attacco rossoblu. E in gran forma, nonostante l'elevato dispendio di energie.

Kolyvanov 7: È al nono gol stagionale. Si lamenta per un fallo di Ayala nei suoi confronti, in area, non visto da Pairetto. Per il resto una partita briosa ricca di spunti veloci e di iniziativa. Segno che le strigliate di Ulivieri e Oriani servono.



Brambilla, Kolyvanov e Paramatti sulle spalle di Andersson festeggiano il primo goal

NAPOLI Si salvano Tagliatela e Altomare

Tagliatela 6,5: Incolpevole sui gol, compie un paio di interventi tempestivi a dimostrazione del suo stato di grazia.

Ayala 5: Commette, con un pizzico di ingenuità, il fallo su Nervo per il rigore decisivo. Per il resto cerca di corrodinare una difesa che non sempre si fa trovare preparata sui colpi di testa smarcanti di Kolyvanov.

Baldini 5,5: Lotta spesso con Andersson, con alterna fortuna. Lo frena nel gioco rasoterra, soffre in quello aereo.

Colonnese 6: Cerca di arginare la velocità di Kolyvanov. Con risultati accettabili. Alla fine lo placa in area. Pairetto sorvola.

Milanese 5,5: Spesso in affanno sullo sgusciantone Nervo. Cerca qualche percussione sulla fascia, non sempre precisa.

Turrini 6,5: Il più ingegnoso del centrocampo napoletano. Fa da stantuffo sulla fascia destra portandosi spesso in prima linea a supporto di caccia e

Aglietti, più e meglio di Beto. Rifinisce una bella triangolazione con Altomare che per il gol del momentaneo pareggio dei campani. Esposito (dal 72) 5. Ha poco tempo per entrare in partita. Tenta qualche accelerazione. Senza esito.

Bordin 6: Si muove con giudizio a centrocampo trovando il modo di vincere il confronto con Scapolo che però scompare dopo mezz'ora.

Altomare 6,5: A parte il bel gol, si distingue per tempismo e determinazione. Insomma cerca di dar nerbo a un centrocampo destinato a perdere la sfida con quello bolognese.

Beto 6: Si dà un gran daffare. Cioè recupera qualche buon pallone poi però non riesce a costruire sulla di plausibile per il compagno in prima linea.

Caccia 5: Si vede poco. Stretto nella morsa di De Marchi e Mangone prova solo un paio di puniate. È basta. Caio (dal '57) 5. Non fa molto di più del compagno.

Aglietti 5: Si sforza un po' di più di Caccia nella ricerca della porta avversaria. Clamoroso il suo errore al 33' del primo tempo. Solo davanti a Antonioni, anche se spostato sulla sinistra, inventa un tiro sbilenco che fa disperare Simoni in panchina.

SAMPDORIA Karembeu inarrestabile

Ferron 6,5: chiude a Parente la via nel gol nel primo tempo e lancia il contropiede che si conclude con il terzo gol dei blucerchiati.

Balleri 6,5: preciso. Dieng 6,5: inabborabile per le modeste punte reggiane.

Karembeu 7,5: è un super vice-Mihajlovic per velocità e sicurezza.

Pesaresi 6: calma come può l'ardore di Parente.

Veron 7: efficienza fisico-tattica al cubo nel primo tempo. Franceschetti 6,5: una sorta di vigilantes a centrocampo. (dal 43' st Vergassola sv).

Laigle 6: grande altruista. Carparelli 6,5: un guizzo con un gol (dal 15' st Salsano 6: accorcia la squadra)

Mancini 7: è sempre lui il primo violino doriano. (dal 43 st Iacopino: sv)

Montella 7: fiuto ed egoismo. Fa arrabbiare Mancini.

[M.I.R.]

Sopraffatta la Reggiana. I blucerchiati partecipano alla protesta dei tifosi contro la squalifica di Mihajlovic

Una tripletta «contro» gli arbitri

DALL'INVIATO

GENOVA. È una rabbia che vale 3 a 0. Dietro c'è un minuto di silenzio sugli spalti del Ferraris, un drappo con la parola «ladi» che penzola come un impiccato dalla gradinata sud, ricambiato in campo dai giocatori con quindici secondi di melina dei trenta richiesti dai tifosi. Il giorno della protesta organizzata contro il palazzo (arbitri e Lega), la piazza e la Samp rinsaldano il loro legame, messo a dura prova da una crisi incipiente: un misero punticino in quattro partite. E bruciano ancora i quattro schiaffoni subiti a Bergamo, insieme al senso di ingiustizia subito per le quattro giornate di squalifica rifilate a Mihajlovic. Con queste premesse, soltanto una Reggiana bionica poteva resistere alla rabbia blucerchiata. Ma non è quella di Oddo. Al primo assalto, al 5', Ballotta balla come l'ago di un sismografo della faglia californiana, e tutta la difesa lo segue nell'imbambolamento generale. Un gioco da ragaz-

zi per il solitario Montella chiudere l'angolo di Veron. Spiegazione tattica di Oddo a fine partita: «Dovendo già marcare Mancini, lo abbiamo ignorato volontariamente per non ostacolare il portiere», ammette il tecnico della Reggiana. Il raddoppio quattro minuti dopo. E stavolta Montella non chiede soluzioni di favore. Gli basta il suo estro: dribbling ed assist in verticale a beneficio di Carparelli che beffa con un tocco di prima Ballotta in uscita. In questi casi, sul match cade formalmente il sipario. A Marassi cade anche concretamente. La Reggiana non ha né la convinzione, né i mezzi per un cambio di marcia. Le sue punte, Minetti e Simutenkov sembrano due canarini in gabbia. Una gabbia di ferro da come si muovono Karembeu e Dieng, i due centrali dell'improvvisata difesa, che giocano come se si conoscessero da anni. E non va meglio a centrocampo. Mazzola, che predica nel deserto, mentre Parente che spinge come un soffione boracifero sulla destra, so-

SAMPDORIA-REGGIANA 3-0

SAMPDORIA: Ferron, Balleri, Dieng, Karembeu, Pesaresi, Veron, Franceschetti (43' st Vergassola), Laigle, Carparelli (15' st Salsano), Mancini (43' st Iacopini), Montella (12 Sereni, 3 Evani, 6 Sacchetti, 13 Invernizzi)

REGGIANA: Ballotta, Caini, Parente, Mazzola, Beiersdorfer, Galli, Tonetto (33' st Pacheco), Sabau (14' pt Longhi), Grossi, Minetti (11' st Valencia), Simutenkov (1 Gandini, 13 Grun, 19 Hatz, 23 De Napoli)

ARBITRO: Beschin di Legnago

RETI: nel pt, 5' Montella, 8' Carparelli; nel st, 22' Montella (rig).

NOTE: Angoli: 5-4 per la Reggiana. Recupero: 4' e 3'. Ammoniti: Parente per proteste, Simutenkov per simulazione, Balleri e Beiersdorfer per gioco scorretto, Montella e Dieng per comportamento non regolamentare. Spettatori: 23mila circa.

no le uniche ciambelle di salvataggio di una nave già a picco la cui difesa, tra l'altro, è una sorta di gruviera. Galli rincorre Montella con la sapienza di un reduce, ma con la velocità di una tartaruga. All'altro dal nome impronunciabile va solo meglio, perché Mancio gigioneggia,

quando non si arrabbia con il giovane «bomber» per eccesso di egoismo. Ovvio che contro ex mastini, il duo doriano giochi al tiro al bersaglio per la delizia del pubblico e la gioia di Ballotta che qualche colpa sente di averla sul primo gol. Partita che dura un tempo? Non proprio.

Beschin, nel pomeriggio meno indicato, cerca il suo quarto d'ora di gloria con una raffica di cartellini gialli, alcuni a sproposito, comunque ininfluenti sull'andamento del match. Un po' meno sul futuro, visto che Balleri, diffidato, dovrà saltare il prossimo turno. E, per la verità, anche la Reggiana ha la sua palla d'oro, proprio al 1' minuto, ma Simutenkov la «smorza» di testa per Ferron, sull'unico traversone efficace di Minetti. Un'altra palla discreta, Tonetto la scarica al cielo (al 13'), quasi a giustificare l'assist capovolto con cui «Mancio» manda in area lo scattista Montella, per una volta recuperato e «arponato» da Galli. Netto il rigore. D'obbligo la trasformazione del giovane goleador. Conseguente il terzo posto per la Samp. Sbollita la rabbia dei suoi tifosi.

Michele Ruggiero

REGGIANA Il migliore è Parente

Ballotta 6: «concede» il primo gol a Montella, ma poi si riprende alla grande sventandone almeno un paio.

Caini 6: generoso. Parente 6,5: si nota per fantasia e continuità.

Mazzola 6: benino nel primo tempo, poi cala. Beiersdorfer 5,5: va a fondo per colpa di Galli.

Galli 5: Montella lo stordisce quasi sempre ed è incapace di reagire.

Tonetto 5: molti palloni giocati, ma davvero pochi i risultati. Dal 78' Pacheco s.v.

Sabau s.v.: il menisco lo blocca. Dal 15' Longhi 6: tra i migliori dei suoi.

Grossi 5,5: di Carparelli spesso ne vede due.

Minetti 5: evanescente. Dall' 56' Valencia s.v.

Simutenkov 6: è solo una seconda punta e non può fare il marziano.

[M.I.R.]